

Urbanistica, fidejussioni per sbloccare i cantieri

Il piano di Sala per salvare le operazioni sotto il faro dei pm di Milano

Sbloccare i cantieri - sotto sequestro dalla Procura, perché ritenuti abusivi - grazie al deposito di fidejussioni bancarie a garanzia degli eventuali maggiori oneri comunali, che le società immobiliari al centro delle indagini potrebbero dover pagare al termine dei processi. È il "compromesso" che il Comune di Milano intende proporre alla Procura. A riferirlo, ieri, l'associazione delle società di promozione immobiliare (Aspesi), che raccoglie molti dei costruttori sotto indagine, dopo l'incontro con il sindaco **Beppe Sala**. La soluzione ipotizzata si fonda, spiega Aspesi, "su un accordo tra Comune e Procura", che possa da un lato garantire il pagamento in futuro degli oneri maggiorati e dall'altro

risolvere il problema delle migliaia di famiglie che non possono entrare nelle case da loro acquistate". L'accordo ricalca quello proposto la scorsa settimana dalla Nexity per sbloccare le Torri Lac: il costruttore si impegna a versare quanto non ha fatto in passato (almeno 618.000 euro), in cambio ottiene la rimozione dei sigilli. Per i costruttori l'accordo andrebbe a favore degli acquirenti degli appartamenti. In realtà gli acquirenti sono la parte più tutelata delle varie operazioni immobiliari, perché parte lesa, avendo comprato immobili in palazzi ritenuti dalla procura (e da tutti i giudici che si sono espressi fino a oggi) abusivi. Quindi potranno far valere i loro diritti in giudizio. Ma parte lesa sono anche i

Milanesi, che non hanno potuto godere negli anni dei benefici portati dagli oneri mai versati dai costruttori. Ma il ristoro dei Milanesi è un fattore che sembra non essere stato contemplato nell'accordo del Comune. **AN.SPA.**

Il patto

I costruttori dovrebbero versare almeno gli oneri dovuti ma non pagati alla presentazione dei progetti



■ Le Residenze Lac



Peso: 24%